

UNIONI E DIVORZI FAVORITI DALLA CRISI INTERNAZIONALE

Pirelli abbandona la Dunlop, socio in perdita

La «Union» si scioglie ufficialmente il 1° luglio prossimo - Poi sarà coinvolta anche la «Société internationale»

MILANO - Il divorzio fra la Pirelli SpA e la Dunlop inglese, già nell'aria da alcuni mesi, è ormai un fatto compiuto. Il processo di integrazione, avviato nel corso del '71, fra le holding delle due società, che aveva dato vita alla Union Pirelli Dunlop viene interrotto, ma stavolta non solo per difficoltà della Pirelli, ma anche della società inglese che nell'80 ha registrato perdite rilevanti.

Pirelli e dalla Dunlop, nella maggior parte delle società operative in Europa. E che è «intendimento delle parti di procedere entro l'anno alla restituzione delle partecipazioni reciproche nelle restanti unità operative facenti capo alla Union».

Il divorzio (che coinvolgerà in una seconda fase anche la Société internationale Pirelli) comporterà per la Pirelli un versamento alla Dunlop di 19 milioni 600 mila sterline, pari a circa 45 miliardi di lire. Le ragioni di questo versamento di denaro non sono del tutto convincenti, anche se per Leopoldo Pirelli esso sarebbe «pienamente giustificato» dalle differenze di contenuto patrimoniale delle partecipazioni scambiate.

La Finsider vende per mille miliardi di tubi a US Steel

Successo tecnologico che non ha riscontro negli altri comparti della siderurgia - Riunione per il cartello dell'acciaio

ROMA - La Finsider, attraverso la società Dalmine, ha concluso due contratti con la United States Steel, per la fornitura di 600 mila tonnellate di tubi non saldati in cinque anni e la costruzione nel frattempo di un impianto per la fabbricazione dei medesimi tubi negli Stati Uniti.

La richiesta della US Steel viene spiegata col fatto che il rilancio dell'esplosione petrolifera negli Stati Uniti ha suscitato una enorme domanda di tubi speciali. L'industria locale non è preparata a fornirli tutti (il mercato USA assorbe l'80% della tuberia speciale per impianti petroliferi). D'altra parte si prevede una certa durata di questa domanda: di qui il contratto di fornitura associato ad un piano per la costruzione di un impianto.

Si è avuta prima la limitazione d'imperio della produzione decretata dalla Comunità europea - che scade il primo luglio - ed ora l'accordo di cartello organizzato dall'associazione Eurofer, cui fanno capo le quindici principali società siderurgiche europee. Oggi a Parigi si tiene un incontro fra Eurofer e EISA (associazione di produttori di tubi e indipendenti) proprio per tentare di estendere il cartello, con due presupposti: ulteriore limitazione della produzione; artificioso elevarlo dei prezzi. La bozza di intesa per il cartello da mandare in vigore dopo il 1. luglio sarà esaminata il 27 aprile dalla Comunità europea.

emigrazione

GRAN BRETAGNA - Verso i tre milioni e oltre di disoccupati

La crisi colpisce gli emigrati

Soltanto alcune autorità consolari sembrano ignorare i fatti. Come reagisce il TUC - Le iniziative dei nostri compagni

Dalle statistiche che giornalmente appaiono sulla stampa inglese si apprende che attualmente in Gran Bretagna ci sono oltre 2 milioni e mezzo di disoccupati e che, per la fine dell'anno, se ne prevedono più di 3 milioni. La disoccupazione continua quindi ad aumentare e ormai la percentuale raggiunge la proporzione di un disoccupato ogni nove occupati. Cifre, queste, che, nel solo 1980, hanno fatto scendere del 10 per cento la disoccupazione occupazionale che sta attraversando questo Paese.

Le organizzazioni sindacali, e in particolare il TUC, hanno reagito con forza. In un comunicato del 15 aprile scorso, il TUC ha denunciato l'atteggiamento di alcune autorità consolari, che sembrano ignorare i fatti e non reagiscono adeguatamente.

Comunità italiana, devono promuovere incontri e dibattiti tra gli operai italiani colpiti dalla crisi e i sindacati inglesi. Anche questo, sebbene piccolo, è un passo avanti che testimonia come stiano cambiando le cose in seno alla nostra comunità che, per anni, è stata vittima di una politica clientelare e emarginante.

Sicilia: contributi per gli elettori

Accogliendo la proposta dei consiglieri comunisti - primo firmatario è relatore il compagno Cagnès - l'Assemblea regionale siciliana ha stanziato un miliardo al fine di aumentare sensibilmente il contributo agli emigrati che rientrano per le elezioni del 21 giugno.

Questi contributi, che saranno erogati attraverso i Comuni, sono stati stabiliti nella seguente misura: 100 mila lire per i cittadini siciliani provenienti da Francia, Svizzera, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo; 150 mila lire agli emigrati provenienti da Gran Bretagna, Svezia e Norvegia; 250 mila lire agli emigrati provenienti da Paesi extra europei.

Programmate numerose manifestazioni

Si celebra il 25 Aprile nei centri di emigrazione

Numerose, ancor più che per il passato, le manifestazioni che caratterizzano quest'anno le celebrazioni del 25 Aprile in tutti i centri di emigrazione. In alcuni casi, purtroppo non dappertutto, le autorità consolari italiane si sono fatte esse stesse promotrici delle celebrazioni come a Colonia ed Hannover, o patrocinano iniziative unitarie come a Bruxelles e a Zurigo (con l'on. Vera Saurialuppi).

In Australia, a Sidney e ad Adelaide, accanto alle feste commemorative, sono state allestite esposizioni fotografiche. In Canada, il 25 Aprile sarà celebrato a Montreal con l'intervento del compagno Giuliano Pajetta: la manifestazione è indetta dal circolo «Di Vittorio».

La lotta dei frontalieri nel Principato

Per il diritto di sciopero tre grossi cortei a Monaco

I lavoratori del Principato di Monaco dove, come si sottolinea nei documenti ufficiali, è principe sovrano - per la grace de Dieu, Ranieri III, sono scesi in sciopero l'altra settimana per protesta contro la legge 1025 che vuole regolamentare il diritto di sciopero.

Un'azione di cortei partecipi da Fontvieille, Montecarlo e dalla piazza del Casinò, hanno attraversato la minuscola città, sottolineando le ragioni dell'astensione dal lavoro che, oltre l'abrogazione della legge liberticida e antisindacale, sono da ricercarsi nella richiesta di avere garantito il posto di lavoro, l'abbassamento dell'età pensionabile a 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini (oggi l'età pensionabile prevista è di 62 anni per entrambi i sessi).

Il voto in Olanda e Danimarca

Per partecipare alla vita del Paese in cui si vive

Due importanti notizie giungono dalla Danimarca e dall'Olanda, relative al riconoscimento agli immigrati del diritto di partecipare alla vita politica del Paese in cui vivono e lavorano. Gli stranieri che risiedono in Danimarca da almeno 3 anni, infatti voteranno (e potranno essere eletti) il 17 novembre prossimo alle elezioni municipali. Questa proposta di socialdemocratici è passata in Parlamento malgrado il parere contrario dei partiti di centro-destra.

Confezioni: «Il cottimo non regge più»

I tessili della Cgil e della Cisl hanno presentato a Bellaria nuove proposte per l'organizzazione del lavoro - Possibile e positiva la sostituzione della catena con gruppi autogestiti - Ora si consulteranno i lavoratori fabbrica per fabbrica

Dal nostro inviato BELLARIA - In media per fare una giacca, alla Monti di Pescara, ci vogliono 110 minuti di lavoro. In questo periodo di tempo quella giacca passa di mano in mano attraverso una catena di 100 operai che compiono, una alla volta, le cento operazioni necessarie, dal primo taglio del tessuto fino all'ultimo colpo di stiratrice. E così l'operaio della grande azienda di confezioni, che sogna (lo dicono le inchieste fatte nel settore) l'altissima professionalità del sarto - il quale sa fare tutto, dal disegno, al taglio, al cucito - nella giacca finita riconosce come risultato del proprio lavoro solo un misero centesimo.

È ancora affidato alla macchina da cucire e all'operaio che l'adopera. E per l'operaio, specie nelle grandi aziende, le possibilità di miglioramento della retribuzione restano affidate molto spesso solo allo strumento del cottimo individuale. Come muta questa situazione? Il sindacato ha una sua proposta, e l'ha presentata a 200 delegati riuniti appostamente per tre giorni a Bellaria, sulla riva romagnola. Conoscevoli di muoversi su un terreno minato, i sindacati di categoria, della CGIL e della Cisl (la UIL ha avanzato difficoltà economiche e si è tirata indietro) hanno chiesto la supervisione di un istituto scientifico, la RSO (Ricerca sistemi organizzativi) di Milano.

La proposta passa ora ai consigli di fabbrica, i quali hanno a disposizione una indicazione valida per quanto riguarda la metodologia da seguire per condurre una ricerca sulla quale ancorare una proposta di riorganizzazione per gruppi. È una proposta che per passare dovrà vincere anche le resistenze del cambiamento che tanti anni di ottimismo individuali hanno creato anche tra i lavoratori, e che «sperimentazioni» per modo di dire, attuate in questi anni in diverse aziende sotto l'etichetta del «lavoro di gruppo» hanno certamente consolidato.

Rinascita da oggi nelle edicole
Governabilità e nodo morale (editoriale di Aldo Tortorella)
Ma intanto il governo cambi la sua politica (di Luciano Lama)
Il «nuovo corso» del Psi alla prova del congresso di Palermo (articoli di Leonardo Paggi e Paolo Franchi)
Carceri: se Sarti leggesse meno De Maistre... (di Luciano Violante)
Inchiesta / Il viaggio: aver nelle vene l'odio del domicilio (interventi di Alberto Abruzzese, Carmelo Bene, Beniamino Placido, Gianfranco Petetini, Paolo Fabbri, Roberto Benigni)
Francia: i dieci candidati in corsa (di Augusto Pancaledi)
Urss - Dopo il 26° Congresso (di Giulietto Chiesa)
Storia sociale: il passato si ribatte in moto (intervista di Alberto Caracciolo a Michael Mitterauer)
L'industrializzazione dello spazio (articoli di Carlo Bernardini e Santi Aiello)

Proposte di Ciampi per potenziare la Banca Mondiale

ROMA - Sono iniziati ieri nella sede dell'Associazione bancaria italiana i lavori di un seminario sulla Banca Mondiale cui partecipano anche rappresentanti della Confindustria. Gli scopi dell'incontro sono stati illustrati da Munir Beniek e Giorgio Ragazzi, rispettivamente vicepresidente e direttore della BIRS (Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo sviluppo, meglio nota come Banca Mondiale). Istituto parallelo al Fondo monetario internazionale, finanziata da 138 paesi con prevalenza degli Stati Uniti, la Banca Mondiale si propone di portare al più presto il capitale da 45 a 65 miliardi di dollari (da 45 mila a 65 mila miliardi di lire). Inoltre progetta la costituzione di una nuova entità, una sorta di «Banca per l'energia», in modo da accrescere le proprie risorse ed allargare il volume dei crediti.

Polemici i sindacati con l'Ibm: in Italia non fa la ricerca

ROMA - L'Ibm Italia ha presentato ieri alla stampa un impetuoso telex della sua attività: il «Laboratorio di sviluppo Software» di Roma dove sono impegnati più di ottocinquanta specialisti nei progetti di sviluppo e manutenzione di software di base e applicativo. Il laboratorio opera - secondo le informazioni fornite dal gruppo multinazionale - in collegamento con analoghi organismi in Europa, negli Stati Uniti e, in Italia, nelle sedi distaccate di Verona, Firenze, Bologna e Milano. L'attività del laboratorio dell'Ibm comprende lo sviluppo di programmi di tipo applicativo per l'amministrazione di enti locali e di ospedali, per la gestione di istituti di credito e l'automazione della contabilità.

Antonio Monti nuovo presidente della Banca Commerciale

ROMA - Il consiglio di delegati dell'Iri ha deliberato alcuni mutamenti nel vertice delle banche a partecipazione statale. Antonio Monti, già amministratore delegato della Banca Commerciale italiana, ne assume la presidenza sostituendo Innocenzo Monti (che resta consigliere di amministrazione). Vicepresidente sarà Tommaso Pasce; amministratore delegato Francesco Cingano e Giuseppe Russo (ora direttore generale della Banca di Sicilia).

La ricerca, in Italia, non fa la ricerca. I sindacati polemici con l'Ibm. Il laboratorio di sviluppo Software di Roma dove sono impegnati più di ottocinquanta specialisti nei progetti di sviluppo e manutenzione di software di base e applicativo. Il laboratorio opera - secondo le informazioni fornite dal gruppo multinazionale - in collegamento con analoghi organismi in Europa, negli Stati Uniti e, in Italia, nelle sedi distaccate di Verona, Firenze, Bologna e Milano.